GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — SABATO 25 MAGGIO — **NUM. 123**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri si terminò la discussione dello schema di legge sul riordinamento del personale della Marina militare approvandone gli articoli lasciati in sospeso e rinviati all'ufficio centrale. Parlarono nella stessa discussione i senatori Amari, Brioschi, Duchoquè, Casati, De Cesare, Cannizzaro, Vitelleschi, Tabarrini, Giorgini, Acton relatore, e il Ministro della Marina.

Si discusse altresì e si approvò, senza osservazioni, il progetto di legge relativo alla spesa pel compimento della carta topografica generale del Regno d'Italia.

Entrambi i disegni di legge vennero successivamente adottati a squittinio segreto.

Dopo di che le sedute vennero aggiornate sino a nuovo avviso.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti in data 17 febbraio:

A grand'uffiziale:

Tholosano comm. Edoardo e Scrugli comm. Napoleone, viceammiragli in ritiro.

A commendatore:

Sandri cav. Antonio e Acton cav. Emerick, capitani di vascello nello stato maggiore generale della Regia Marina.

Ad uffiziale:

Trucco cav. Gioacchino, Zicavo cav. Felice e Foscolo cav. Vincenzo, capitani di fregata di 1ª classe nello stato maggiore generale della Regia Marina.

A cavaliere:

Cravosio Federico, Buonocore Salvatore, Roccafusa Arcangelo, Di Scala Luigi e Todisco Francesco, luogotenenti di vascello nello stato maggiore generale della Regia Marina;

D'Ovidio Giuseppe e Maurandi Enrico, capitani medici nel corpo sanitario militare marittimo;

Manasse Settimio, già sottoingegnere nel corpo del genio navale.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 17 febbraio:

Ad uffiziale:

Setti cav. Giuseppe, tenente colonnello nel 4° reggimento fanteria, collocato in riforma con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti in data 10 febbraio:

A cavaliere:

Bolla barone Luigi e Torrigiani avv. Luigi.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto in data 21 febbraio:

A commendatore:

Di Beranger cav. Adolfo, già ispettore superiore forestale e direttore dell'Istituto forestale di Vallombrosa.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto in data 27 febbraio:

Ad uffiziale:

Caravaggio cav. Pietro, consigliere d'appello, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro, con decreti in data 21 febbraio:

Ad uffiziale:

Cornalia cav. Carlo, archivista capo nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo.

A cavaliere:

Luzzati Marco, negoziante, di Venezia;

Ancona dott. Giacomo, vicepresidente della Banca popolare di Milano.

Sulla proposta del Ministro della Istruzione Pubblica, con decreti 10 marzo:

A commendatore:

Vertunni cav. Achille, pittore in Roma;
Rosso ing. cav. Luigi, prof. nell'Istituto di belle arti in Roma;
Mariani cav. Cesare, professore di pittura in Roma;
Pedrotti cav. Carlo, maestro di musica in Torino.

Ad uffiziale:

Berra Giacomo, di Novara, scrittore di cose agrarie;
Cecchini Francesco, segretario dell'Accademia di Santa Cecilia;
Ricordi cav. Tito, editore di musica in Milano.

A cavaliere:

Becchetti Enrico, professore aggiunto nel R. Istituto di belle arti;
De Bra avv. Pietro, consigliere della R. Accademia di S. Cecilia;
Biglino cav. Giuseppe, R. provveditore agli studi in Verona.

LEGGI E DECRETI

Il Num **4380** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Reale del 23 novembre 1873, col quale il comune di Catanzaro venne autorizzato a riscuotere un dazio di consumo in lire 20 il quintale per la carta da scrivere e da disegno, e in lire 12 al quintale per la carta da stampa;

Vista la deliberazione del 3 dicembre ultimo, colla quale quel Consiglio comunale ha adottato per le accennate specie di carta il dazio unico di lire 5 il quintale e il dazio di lire 1 50 per ogni quintale di carta da involto;

Visto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio e arti della Calabria Ultra II;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Catanzaro è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo di lire 1 50 al quintale sulla carta da involto, e di lire 5 al quintale sulla carta bianca e colorata, da scrivere, da disegno, da stampa e d'ogni altra qualità.

Viene però abrogato il decreto Reale del 23 novembre 1873 coll'annessavi tariffa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Num. **MDCCCLXXII** *(Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento del 12 agosto 1875, con cui il fu Pietro Neve costituiva un patrimonio ecclesiastico a favore di un chierico della parrocchia di San Giacomo dall'Orio in Venezia, coll'assegno di un capitale di lire 6000;

Vista la domanda della fabbriceria di detta chiesa per la erezione del lascito stesso in Corpo morale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Visti la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il regolamento per la sua esecuzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio legato disposto da Pietro Neve nel testamento sopra indicato per un patrimonio ecclesiastico a favore di un chierico della parrocchia di S. Giacomo dall'Orio in Venezia viene eretto in Corpo morale.

Art. 2. L'amministrazione del medesimo è affidata al parroco *pro tempore* della chiesa ripetuta, il quale presenterà entro breve termine alla Nostra approvazione il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il N. **MDCCCLXXIII** *(Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il R. decreto 24 agosto 1877, con cui la Congregazione di Carità di Agrate Conturbia (Novara), amministratrice dell'Opera pia Cattaneo-Gattico, veniva autorizzata a prelevare ogni anno dalle proprie rendite la somma di lire 900 per invertirle a favore di un Asilo infantile da erigersi in quel comune;

Vista la deliberazione 18 novembre scorso con cui la Congregazione stessa domanda l'erezione dell'Asilo in Corpo morale;

Visto il voto della Deputazione provinciale di Novara;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Asilo infantile del comune di Agrate Conturbia (Novara) è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il N. **MDCCCLXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione 28 ottobre 1877 della Direzione dell'Asilo infantile di Piscina (Torino), con cui si domanda la costituzione in Corpo morale del Pio Istituto;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Visti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Asilo d'infanzia istituito nel comune di Piscina (Torino) è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 31 marzo 1878:

Basano Giacomo, tenente nel 12° artiglieria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con R. decreto del 4 marzo 1878:

Audano Giuseppe, capitano nel 20° reggimento fanteria, collocato in riforma, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con R. decreto dell'11 aprile 1878:

Lodezano cav. Candido, capitano presso il distretto militare di Piacenza, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con R. decreto del 14 aprile 1878:

Motta Pietro, sottotenente di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma.

Con RR. decreti del 18 aprile 1878:

Martini Eugenio, capitano nel distretto militare di Chieti, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Locatelli Davide, tenente nel 6° reggimento bersaglieri, collocato in riforma ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Pellegrini Enrico, sottotenente nel 27° fanteria, id. id.

Con R. decreto del 28 aprile 1878:

Demaria cav. Giuseppe, maggiore nel distretto militare di Potenza, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto del 2 maggio 1878:

Veggiani Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Camerino, collocato a riposo a sua domanda.

È accolta la rinuncia presentata da Persiani Domenico al posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Palmi, che gli venne conferito con Nostro decreto 10 marzo 1878.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Con R. decreto in data 9 maggio corrente la miniera di calamina della *Dossena Gialla*, posta nel comune di Dossena, provincia di Bergamo, è stata concessa alla Ditta W. Goodal Gibson e fratelli Modigliani, di Livorno.

Con R. decreto in data 9 maggio 1878 l'area della miniera *Boratella* 2ª, in comune di Mercato Saraceno, provincia di Forlì, è stata ampliata e portata ad ettari 44 93 in favore della Società Generale degli Zolfi, residente a Parigi, proprietaria della miniera.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

In esecuzione del R. decreto 3 aprile 1870, n. 5620, e del relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale delli 11 agosto successivo,

Decreta:

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle scuole tecniche normali e magistrali si terranno in quest'anno nelle città di Torino, Genova, Cagliari, Milano, Venezia, Bologna, Ancona, Perugia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Teramo, Palermo e Catania.

Gli aspiranti devono presentare entro il mese di luglio alla Presidenza del Consiglio scolastico della città ove intendono sostenere l'esame la loro domanda corredata da documenti comprovanti:

1° D'aver compiuto i venti anni;

2° D'aver conseguito la patente di ragioniere, oppure di essere forniti d'una laurea in matematica, o avere insegnato computisteria per due anni in scuole pubbliche, o per quattro anni in scuole private;

3° D'aver tenuto buona condotta morale;

4° D'essere atti fisicamente a sostenere le fatiche dello insegnamento.

Roma, 24 maggio 1878.

Il Ministro: F. DE SANCTIS.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di chimica industriale, vacante nel R. Museo industriale di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di chimica industriale, vacante nella R. Museo industriale di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 25 del prossimo mese di luglio.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari,

acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 21 aprile 1878.

Per il Direttore Capo
della Divisione dell'insegnamento tecnico
GEREMIA SCIGLIANI.

ESAME DI CONCORSO *ai posti gratuiti della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria in Milano.*

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, n. 2433 (Serie 2ª), si fa noto che per l'anno scolastico 1878-79 rendonsi vacanti presso questa Scuola cinque posti gratuiti per la durata dei quattro anni scolastici successivi; due a favore delle provincie Venete e tre per le Lombarde; la quota annua della pensione è di lire 726 42 pei posti Veneti, e di lire 588 42 pei Lombardi, da riscuotersi in nove rate mensili, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento dei medesimi devono, entro il 15 agosto prossimo, far pervenire a questa Direzione:

La relativa domanda in carta da bollo da 50 centesimi, corredata

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente abbia percorsi i suoi studi;

3° Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti ai posti gratuiti devono sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto, verrà dato in questa R. Scuola il giorno 26 del prossimo agosto, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, algebra elementare, geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo, la seconda durerà 1 ora.

Sono richiesti almeno 8[10 dei voti per essere classificato fra i vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 1° aprile 1878.

Il Direttore
Cav. Dott. LORENZO CORVINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè n. 606959 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250, al nome di Notarbartolo e Santoro Filippo fu Francesco Paolo, Notarbartolo e Santoro Pietro di Filippo, minore, sotto l'amministrazione di suo padre, Notarbartolo e Santoro Ettore, Francesco Paolo, Leopoldo, Carolina, Giulia di Filippo (queste due ultime nubili), e di Notarbartolo e Santoro Marianna di Filippo, moglie di Giovanni Alliata fu Giovanni, eredi indivisi della fu contessa di Salandro Luisa Pignatelli, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Notarbartolo e Santoro Filippo fu Francesco Paolo, Notarbartolo e Pignatelli Pietro di Filippo, minore, sotto l'amministrazione di suo padre, Notarbartolo e Pignatelli Ettore, Francesco Paolo, Leopoldo, Carolina, Giulia di Filippo (queste due ultime nubili), e di Notarbartolo, e Pignatelli Marianna di Filippo, moglie di Giovanni Alliata fu Giovanni, eredi indivisi della fu contessa di Salandro Luisa Pignatelli, domiciliati in Palermo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 13 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio Scolastico della Provincia di Principato Citeriore

Vista la lettera in data 1° corrente mese, n° 36, colla quale il signor preside rettore del R. liceo-convitto T. Tasso, di questa città, partecipa la vacanza di sei posti semi-gratuiti in detto convitto per il prossimo anno scolastico 1878-79;

Visto il regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869, numero 4997;

Inteso il parere del Consiglio provinciale scolastico,

Notifica:

Che nel giorno 9 e seguenti del prossimo mese di agosto avranno luogo presso il R. liceo di questa città gli esami di concorso per sei posti semi-gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita, da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il 12° anno di età;

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o di altro convitto governativo;

3° Un attestato di moralità, rilasciatogli dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale consti che ha compiuti gli studi elementari;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 25 del prossimo mese di luglio, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica.

Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che riceverà il posto semi-gratuito avrà diritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'articolo 21 del regolamento suddetto.

Il Prefetto Presidente del Consiglio predetto
SENISE.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

Avviso di concorso.

Inerentemente allo statuto organico del Regio Collegio, approvato coi Reali decreti 21 luglio ed 11 settembre 1870, viene aperto il concorso a 4 posti gratuiti, 5 semigratuiti e 14 paganti, non che ai posti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1878-79 sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo nè dopo il decimo anno compiuto;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana costituzione fisica e di buona crasi organica, ed avere subito con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuto una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4.

2. Il concorso a posti di grazia, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno o per servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) Estratto anagrafico della famiglia;

f) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato; il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800, e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400 in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione a termini dell'art. 78 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione oltre a quella coperta dal deposito suaccennato, ovvero delle stabilite corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della alunna secondo quanto è prescritto dall'articolo 79 del citato regolamento. Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studi non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza non più tardi del 31 luglio p. v.; avvertendosi che non saranno prese in considerazione, e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto semigratuito o pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'articolo 1, lettera *a*, *b*, *c*, *d*.

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'articolo 88 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio dipenderà dall'esito della visita medica cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione, onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 15 maggio 1878.

Il R. Prefetto Presidente LOVERA. — *Il Consigliere* ED. DE BETTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Da Pietroburgo 20 maggio telegrafano al *Times* essere impossibile di avere ancora qualsia informazione degna di fede circa gli ultimi negoziati. Pur tuttavia, raccogliendo le voci che vanno in giro per i circoli meglio informati, si può farsi un concetto generico dello stato attuale delle trattative.

Le principali questioni in litigio si riferiscono ai confini geografici, alla occupazione temporanea, all'ordinamento amministrativo della nuova Bulgaria ed alla cosidetta rettificazione delle frontiere nell'Asia minore. Circa quest'ultimo punto si hanno tutti i sintomi di un componimento amichevole. Ciò a cui il governo inglese si oppone principalmente è che la frontiera proposta intersechi l'importante strada commerciale di Trebisonda per Erzerum e Bayazid verso la Persia. Il governo russo sembra obbedire principalmente a considerazioni strategiche anzichè a considerazioni commerciali, e non ha quindi intenzione diretta di intersecare questa strada, che verrà, pare, lasciata tutta quanta in possesso della Porta. Il solo punto su cui il governo russo insiste è quello di avere Kars. Quanto a Batum sembra che la Russia vi attribuisca una importanza minore.

Rispetto alla frontiera meridionale della Bulgaria, il gabinetto britannico si adopera calorosamente affinchè essa non venga spinta fino all'Arcipelago, perchè questa estensione darebbe al nuovo Stato una influenza che non gli compete, e perchè la Porta rimarrebbe priva di comunicazioni dirette colle sue provincie occidentali. Onde evitare questo inconveniente il governo russo è perfettamente disposto, per quanto si afferma, a consentire che la frontiera meridionale venga tracciata da una Commissione europea secondo la nazionalità degli abitanti ed affinchè, se ne occorre bisogno, invece di una provincia autonoma, se ne creino due. La questione di sapere in qual modo la divisione potrà operarsi sarà necessariamente importantissima.

Per molte ragioni il gabinetto di Pietroburgo preferirebbe che la divisione venisse fatta longitudinalmente; ma questo progetto che non trova favore presso il generale Ignatieff e presso il marchese di Salisbury si presta a gravi obbiezioni. Dicono che si tratti di formare una Bulgaria settentrionale ed una meridionale separate dai Balcani, ma è una voce che ha bisogno di conferma.

Ciò che sembra autentico tra le notizie che circolano è: che il termine della occupazione può essere considerevolmente abbreviato; che il numero delle truppe può venire grandemente scemato e che, invece di un commissario russo, può esservi una Commissione europea. Quanto alla indennità, il governo britannico considera la incertezza del pagamento e la conseguenza che la Russia rimarrebbe virtualmente padrona della Turchia. Laonde è probabile che si isti-

tuisca un sindacato internazionale perchè compili un progetto il quale tenga conto ad un tempo e della indennità e dei precedenti creditori della Turchia.

Telegrammi da Santo Stefano annunziano che il generale Totleben non è rimasto in alcun modo soddisfatto delle condizioni sanitarie e di disciplina, e neppure della disposizione strategica e dei servizi delle truppe. Egli ha ordinato dei movimenti e delle traslocazioni più in armonia colle esigenze della occupazione, ed ha provveduto massimamente all'isolamento dei malati.

Le varie brigate della guardia hanno tutte mutate le loro posizioni. L'8° corpo di esercito comandato dal generale Radetzky occupa ora le alture al nord-est delle maremme di Tchataldja. La divisione del generale Skobelef rimane a San Giorgio. Questa divisione e le guardie hanno ricevuto numerosi rinforzi. Tutte le divisioni d'artiglieria sono state portate al loro effettivo. Il generale Totleben ha intenzione di esercitare fra breve le truppe alle manovre ed alle fortificazioni di campagna. Durante l'ultimo mese l'esercito russo è rimasto perfettamente inattivo. Non così fecero i turchi. Essi lavorarono notte e giorno a scavare trincee e ad erigere nuove opere difensive. Arrivano continuamente degli approvigionamenti per la via di mare. Onde agevolare gli scarichi si intende approfondire il canale a Kutchuk-Tchekmedjè.

Non c'è indizio che i movimenti delle truppe russe sieno ostili ai turchi. L'ordine diramato dal generale Totleben di ristabilire gli avamposti su tutta la linea e le insistenze che si fanno per lo sgombero immediato delle fortezze ha suscitato dell'allarme a Costantinopoli e si è potuto credere per un momento alla ripresa delle ostilità; ma tali preoccupazioni non avevano fondamento.

Il *Fremdenblatt* di Vienna pubblica un telegramma sul tentativo di rivolta commesso il 20 corrente nel palazzo di Cerigan a Costantinopoli. Alcune migliaia di rifugiati, al dire di questo telegramma, si radunarono davanti il palazzo di Murad, esigendo pane ed imprecando al Sultano Abdul-Hamid e ai suoi favoriti. Accanitissima fu la lotta impegnatasi tra i rifugiati capitanati da Alì Suavi effendi, che erano penetrati nel palazzo, e le truppe imperiali. I ribelli erano giunti fin presso l'ex-Sultano Murad, acclamandolo Sultano. Murad non corrispose però all'invito fattogli di mettersi alla loro testa per mostrarsi alle truppe e al popolo quale legittimo Sultano; egli pregò invece di risparmiargli la vita, e si nascose quando ricominciò il conflitto fra i ribelli e la truppa. Murad presentava l'aspetto dell'uomo completamente idiota. Si calcolano a quaranta i morti ed i feriti da ambe le parti.

Sulle cause e gli scopi di questo tentativo abortito, i giornali austriaci dicono che capivasi già da qualche tempo che tra la popolazione turca di Costantinopoli regnava un certo malumore contro il governo, cui si imputava soverchia servilità ai voleri della Russia, e che al Sultano Abdul-Hamid stesso non risparmiavasi il rimprovero di piegarsi troppo compiacentemente dinanzi al vincitore. Le accoglienze fatte al granduca Nicolò non potevano, secondo gli stessi giornali, che rendere più vivo quel malcontento nelle classi più basse e più fanatiche, irritate di vedere il capo dei credenti, il successore dei califfi, rassegnarsi di buona voglia alla parte di vassallo e protetto dal secolare nemico dell'islamismo.

« La presenza a Costantinopoli di migliaia e migliaia di mussulmani scacciati dalle loro case, imploranti misericordia e vendetta dai loro correligionari, proseguono gli stessi giornali, doveva avere per naturale conseguenza di alimentare i desideri e le speranze di una riscossa. Queste speranze avevano ultimamente una certa base nei successi, senza dubbio stranamente esagerati, degli insorti del Rodope e nell'atteggiamento dell'Inghilterra. Era naturale che delle disposizioni ostili del popolo profittassero i partigiani del deposto Murad, i quali nella di lui ristorazione vedevano di nuovo nelle loro mani il potere e la fortuna.

« La Porta era già da tempo in sospetto di una rivolta ed aveva preso delle misure di precauzione per impedirne lo scoppio. Queste precauzioni e la presenza nelle immediate vicinanze della capitale di un numeroso esercito russo trattenevano finora i malcontenti dal tentare un colpo decisivo, però la piega presa dalle divergenze tra la Russia e l'Inghilterra, li ha finalmente spinti ad arrischiar tutto, forse anche nella lusinga di poter, con un cambiamento di sovrano, far precipitare gli eventi e decidere l'Inghilterra a rompere ogni indugio. Non vi è quindi da sorprendersi del tentativo andato fallito a Costantinopoli.

« Il tentativo, per quanto sia abortito, o per dir meglio sia stato soffocato, poichè il telegrafo dice che vi furono così da parte dei ribelli, di quelli che assalirono la residenza di Murad, che da quella del militare, morti e feriti, non può considerarsi come fatto destituito d'importanza; e ciò tanto più, in quanto pare avverata l'esistenza di un complotto. Si fecero perquisizioni ed arresti. L'uomo che si era posto alla testa degli assalitori del palazzo di Cerigan rimase ucciso nel conflitto. Il nome di quel uomo ed i suoi precedenti spiegano che veramente lo scopo della tentata *rivoluzione di palazzo* era la ristorazione di Murad e la guerra ad oltranza alla Russia. Alì Suavi effendi era uno dei capi della *giovane Turchia*. Or fanno circa dieci anni, sottraendosi alle persecuzioni del governo, cui attaccava violentemente con la stampa e la parola, riparò in Inghilterra ove visse parecchi anni pubblicando un giornale in lingua turca, che da Londra clandestinamente veniva introdotto in Turchia, ove era altrettanto severamente proibito quanto avidamente ricercato e letto. All'avvenimento del sultano Murad, Alì Suavi effendi fu richiamato dall'esilio, accarezzato ed impiegato. Ma egli, per natura e per educazione, non poteva piegarsi a quel sistema di tergiversazioni, di compromessi che era catechismo di governo per gli uomini di Stato turchi, e non tardò a schierarsi di nuovo nell'opposizione. Alì Suavi effendi voleva riformare l'Impero sradicando gli abusi, e cominciando dall'alto; sognava di ridonare all'islamismo l'antico splendore, piegando il Corano alle esigenze della moderna civiltà, escludendo però del tutto l'influenza straniera. Rimane ora da sapersi quali ramificazioni avesse la congiura e se i congiurati avessero fatto assegnamento su qualche appoggio straniero. »

Notizie che la *Politische Correspondenz* riceve da Cattaro in data 22 maggio parlano della possibilità di un conflitto fra il Montenegro e la Porta. Il principe Nicolò accusa aper-

tamente la Porta di preparare nell'Albania un'aggressione contro il Montenegro, ch'egli, il principe, è risoluto di respingere vigorosamente colle armi alla mano. Il principe Nicola ha dato notizia di questi supposti intendimenti ostili della Porta, tanto al corpo consolare quanto al governatore turco di Scutari, avvertendoli che, nel caso di uno spargimento di sangue, la colpa e la responsabilità andranno assolutamente a carico della Turchia. Tanto da parte del corpo consolare quanto da quello del governatore di Scutari, città perfettamente tranquilla, furono date al principe positive assicurazioni che la Porta è ben lontana dal meditare delle misure militari contro il Montenegro. Per un di più il governatore di Scutari, Hussein pascià ha dichiarato di aver mandato ai comandanti turchi al confine l'ordine rigoroso di evitare anche l'apparenza di una provocazione contro il Montenegro e che s'attendeva dalla lealtà del principe del Montenegro che ordini eguali verrebbero impartiti alle autorità montenegrine. I circoli militari turchi di Scutari non sanno spiegarsi quest'inatteso incidente e reputano che il principe sia stato male informato o che esso cerchi il pretesto di un conflitto colla Turchia.

La stessa *Politische Correspondenz* aggiunge di aver saputo da altra fonte che i montenegrini continuano con molto ardore gli armamenti.

Un telegramma da Bucarest 22 maggio annunzia che tutto l'esercito rumeno si concentra in una posizione tra Slatina e Tirgovesti.

Il governo rumeno ha fatto smentire recisamente la voce relativa alla stipulazione di una convenzione militare russo-rumena, divulgata da circoli russi.

Il Reichstag germanico ha adottato, il 21 corrente, in terza lettura, il progetto di legge che autorizza il governo a far procedere ad una inchiesta sulla cultura, sul commercio e sulla fabbricazione del tabacco, assegnando a questo scopo i fondi necessari. L'inchiesta si farà col mezzo di periti, secondo le norme fissate dal Consiglio federale. Il Reichstag, come è noto, ha respinte tutte le disposizioni del progetto originario, le quali autorizzavano l'ispezione dei registri dei produttori, dei fabbricanti e dei negozianti.

Un solo deputato, il signor Reichensperger, del centro, ha presa la parola contro il progetto onde sostenere che la riforma delle imposte deve precedere il loro aumento. Il presidente della cancelleria ha replicato che non si trattava per ora che di giungere a sapere se la imposta del tabacco possa sì o no venire aumentata. I signori Grumbrecht e Lucius hanno difeso il progetto. Il signor Scipio ha manifestato il desiderio che l'inchiesta accertasse anche la quantità del tabacco importato per altre vie che non sieno Brema ed Amburgo, nonchè la natura ed il valore dei succedanei del tabacco. Il progetto venne adottato con 141 voti contro 123.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 24. — *Camera dei comuni.* — Respingesi con 347 voti contro 226 la proposta d'Hartington, tendente a biasimare la chiamata delle truppe indiane, e si approva un voto di fiducia verso il governo.

Londra, 24. — I giornali sono generalmente soddisfatti delle assicurazioni portate dal conte Schouvaloff.

Il *Morning Post* dice che lo Czar fece concessioni considerevoli; assicura che fu proibito al generale Totleben di fare alcun passo contro Costantinopoli, e che il governo russo è estraneo al manifesto per l'equipaggiamento delle navi di crociera, ma che tuttavia la Russia ricusa di annullare il trattato di Santo Stefano, e si prepara a discuterlo al Congresso.

Il *Morning Post* soggiunge che le prossime trattative porranno le basi per uno scioglimento definitivo della quistione.

Malta, 24. — I trasporti colle truppe indiane entrarono nel porto questa mattina alle ore 10.

Berlino, 24. — Il Reichstag respinse in seconda lettura con 251 voto contro 57 il primo paragrafo del progetto contro i socialisti.

Il ministro Hofmann dichiarò che il governo non dà più alcun valore all'ulteriore discussione del progetto.

La sessione sarà chiusa questa sera.

Bruxelles, 24. — Un telegramma di Vienna all'*Indépendance Belge* dice: « Tutti i punti che erano in litigio fra la Russia e l'Inghilterra furono positivamente regolati.

« Prevedesi con certezza la riunione del Congresso nel mese di giugno. »

Pietroburgo, 24. — L'*Agenzia Russa* dice: « Tutto finora sembra promettere la riunione del Congresso. »

Marsiglia, 24. — Il sindaco proibì le processioni dette delle rogazioni.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE, E FILOLOGICHE

Tornata del 19 maggio 1878, presieduta dal conte T. MAMIANI.

Dopo la lettura del verbale e la presentazione di molti libri giunti in dono, fra i quali sono particolarmente segnalati alcuni volumi di pubblicazioni americane donati dal socio PERKINS MARSH, ed il terzo supplemento alla raccolta delle antichissime iscrizioni italiche del socio ARIODANTE FABRETTI, il segretario CARUTTI comunica la corrispondenza avuta con vari Istituti scientifici, ed una lettera dell'Arciconsolo della Regia Accademia della Crusca, la quale gradisce il cambio delle pubblicazioni, e trasmette gli ATTI suoi, i due primi volumi del Vocabolario (quinta impressione), tre fascicoli del terzo volume che sarà compiuto con un quarto fascicolo in quest'anno, e finalmente un fascicolo del Glossario (lettera *A* e *B*).

Il socio FABRETTI presenta all'Accademia, a nome della signora contessa Sclopis-Avogadro, una medaglia in bronzo, coniata l'anno 1839 in onore del Galileo, nella occasione del primo Congresso dei naturalisti italiani tenuto in Pisa. Ritiene che la signora Sclopis abbia voluto significare in quale alto conto il suo defunto consorte teneva questa Regia Accademia, della quale era stato chiamato a far parte.

L'Accademia riceve con gratitudine il dono offertole, ed incarica la Presidenza di significare alla signora contessa Sclopis i suoi ringraziamenti.

Lo stesso socio FABRETTI presenta in dono il volume del cav. VITTORE TESTA, in cui si commenta la celebre iscrizione di Mesa Re di Môab.

Il Presidente presenta alcuni libri del signor CASTELLANI donati all'Accademia dall'autore.

Il socio SELLA presenta una commemorazione del defunto collega SCLOPIS, pubblicata dal socio CARUTTI.

Il socio GEFFROY ragiona colle seguenti parole del libro del socio JULES SIMON, intitolato: *La réforme de l'enseignement secondaire*:

“ Il socio JULES SIMON, quando era ministro dell'istruzione pubblica, ha fatto molto per l'insegnamento primario, e molto anche per l'insegnamento superiore; ma però si tratta solamente in questo volume delle riforme che egli ha compiute o voluto compiere nel solo campo dell'insegnamento secondario.

“ Il libro è diviso in tre parti, intitolate: *Lo scopo dell'insegnamento secondario; L'educazione fisica; L'educazione intellettuale.* Si capisce bene perchè non viene aggiunto un capitolo sopra l'educazione morale; questo è il vero e proprio scopo dell'insegnamento secondario; se ne tratta in ogni pagina del libro.

“ È un libro d'un filosofo, d'un moralista, d'un politico. Le idee generali vi si trovano insieme colle notizie dell'esperienza più minuta e pratica. In un tempo in cui l'arduo problema dell'educazione pubblica preoccupa dappertutto gli uomini di Stato, un tale libro è meritevole di studio e di meditazione.

“ Intanto l'illustre autore mi ha incaricato d'offrirlo all'Accademia in pegno di gratitudine e di rispetto. „

Il socio BERTI legge una Memoria *sopra le lettere inedite di Tommaso Campanella*, nella quale dimostra, dopo di avere discorso dei manoscritti da cui furono cavate, quello che contengono di più pregevole ed utile alla storia contemporanea, ed alla intelligenza delle opere del Campanella.

Il socio ASCOLI parla intorno alla *pubblicazione dei Codici irlandesi di Milano e S. Gallo*, che ora egli viene preparando, e di ciascuno dei quali offre un saggio di riproduzione foto-litografica. Descrive l'importanza che hanno codesti Codici in ordine alla storia delle lingue: tocca dei precedenti lavori intorno ad essi, e nota con compiacenza come la loro pubblicazione possa ormai farsi in Italia senza che vi concorra alcun pubblico erario, alcun sussidio di Accademie e mecenati.

Il socio corrispondente MARIOTTI annunzia che il Consiglio comunale di Sassoferrato, volendo onorare la memoria del suo grande cittadino Bartolo, in una maniera utile agli studi, ha deliberato che sia aperto un concorso per dare il premio di lire 5000 all'autore del miglior libro “ Su Bartolo, i suoi tempi e le sue dottrine. „ Accenna i fatti principali della sua vita di maestro, di giudice e di scrittore. Ricorda la sua fama in ogni parte del mondo civile, e l'autorità delle sue dottrine nella Spagna, nel Portogallo ed in tutti i tribunali. Dice che i lavori fatti finora sopra Bartolo sono difettosi per ogni parte, e nota gli studi che sono necessari per fare un'opera completa e degna di Bartolo. Legge due lettere degli ex-ministri Coppino e Mancini, e la deliberazione del Consiglio comunale di Perugia, che contribuiscono per il premio. Prega l'Accademia, in nome del Municipio di Sassoferrato, a voler fare il programma del concorso, ed a suo tempo giudicare i lavori dei concorrenti, onde Sassoferrato possa attribuire il premio all'autore che dall'Accademia sarà giudicato il più degno.

Il PRESIDENTE osserva al socio MARIOTTI che il Consiglio di amministrazione, appena ebbe da lui notizia della nobile deliberazione del Municipio di Sassoferrato, nominò una Commissione coll'incarico di formulare il programma del concorso e presentarlo all'Accademia nella prossima adunanza generale delle due Classi.

Il socio SELLA soggiunge che primo sentimento del Consiglio stesso sarebbe stato quello di presentarsi oggi con una proposta di plauso e ringraziamento al Municipio di Sassoferrato pel nobilissimo esempio che diede; ma, e perchè ciò fosse fatto più solennemente, e per uniformarsi a quanto prescrive lo statuto dell'Accademia, credè opportuno fosse invece portata innanzi all'assemblea generale delle due Classi; prega quindi il collega MARIOTTI a non voler considerare questa dilazione come una indifferenza dell'Accademia, ma come un mezzo per dare alla proposta stessa una maggiore solennità.

Il socio MARIOTTI ringrazia il Presidente e la Classe a nome del Municipio di Sassoferrato.

Il socio corrispondente NARDUCCI presenta una Memoria intorno a Benedetto Micheli, poeta, musico e pittore romano del secolo XVIII, e ad un suo poema inedito in dialetto romanesco, intitolato *La Libbertà Romana*, il qual poema ha per oggetto la cacciata dei Tarquinj da Roma e i gloriosi fatti che ne seguirono. Rileva quindi il merito filologico ed anche letterario del poema, e fa osservare i nobili e patriotici sensi dell'autore, che prelude talora a quei principii che formarono poscia il cardine della società moderna.

Il socio FIORELLI, nel presentare all'Accademia il rendiconto delle scoperte archeologiche fatte nel passato aprile, parla delle antichità rinvenute in Saluzzo, Mologno, Seriate, Caverzano, Gavello, Bologna, Cagli, Castelleone di Suasa, Livorno, Corciano, Perugia, Santa Maria degli Angioli presso Assisi, Telamone, Corneto Tarquinia, Roma, S. Egidio al Vibrata, S. Omero, Fondi, Lecce nei Marsi, Molina, Sulmona, Piedimonte d'Alife, Suessola, Oria, Termini Imerese, Selinunte.

Egli richiama l'attenzione dei colleghi sopra gli scavi di Gavello nella provincia di Rovigo, che il benemerito cav. Gobatti ha fatto eseguire a sue spese, sotto la direzione del Regio ispettore, ad incremento del Museo patrio, e pel profitto degli studi topografici nei dintorni di Adria. Addita poi le numerose iscrizioni etrusche rinvenute nella necropoli al Ponticello del Campo sotto Perugia, e mostra una copia dei dipinti testè scoperti in una tomba cornetana, descritta dal cav. Dasti sindaco di quel comune.

Annunzia da ultimo la istituzione di un nuovo Museo archeologico in Sassari.

Dopo ciò la Classe si riunì in seduta segreta per affari di ordine.

L'Accademico Segretario: CARUTTI.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — L'*Italia Militare* del 25 scrive:

Il R. piroscafo *Dora* è giunto a Genova il 23 corrente. Lo stesso giorno approdava a Taranto la R. corvetta *Guiscardo*.

Il R. trasporto *Europa* partì da Londra il 23 corrente per far ritorno in Italia.

Notizie marittime. — Ieri, scrive il *Movimento* di Genova del 24, alle ore 4 pomeridiane, proveniente dalla Spezia, arrivò nel nostro porto il *yact* inglese *Ametyste*, comandato dal capitano G. Chambery.

— Al *Roma* di Napoli del 24 scrivono da Procida che, il 20 corrente, in quel cantiere fu felicemente varato un bellissimo brigantino *a Palo* di 536 tonnellate, cui fu imposto il nome di *Restituta Madre*, e che venne costruito dal signor Nicola Lubrano di Savaria, coadiuvato da suo padre Arcangelo e da suo fratello Vincenzo.

Beneficenza. — Leggiamo nel *Caffaro* di Genova del 23, che il cav. Ulisse Borzino, egregio pittore che sta a Milano, incaricava il comm. G. B. Cevasco di rimettere lire trecento, a suo giudizio, alle diverse istituzioni di beneficenza di Genova.

Il comm. Cevasco ne assegnava duecento all'Amministrazione degli Asili infantili e cento alla Commissione di beneficenza pel Sestiere di S. Vincenzo.

— Il *Giornale di Padova* del 23 scrive che in quel giorno l'erede del fu signor Giuseppe Salom *quondam* Lelio, consegnò alla Congregazione di Carità lire 1000 lasciate dall'estinto a favore dei poveri della città.

Nello stesso giorno il signor Luigi Fantinati consegnava alla Congregazione di Carità lire 200 lasciate dal fu suo fratello dottor Girolamo Fantinati, affinchè sieno erogate in opere di beneficenza.

Attentati contro le ferrovie. — Dalla statistica degli attentati commessi contro la sicurezza dell'esercizio sulle ferrovie dell'Alta Italia durante il 1° trimestre 1878 rilevasi che essi ammontarono a 24, di cui 3 nel mese di gennaio, 9 nel febbraio e 12 nel marzo.

Per 19 furono sassi lanciati contro i treni, con la rottura di vetri, e con due leggiere ferite: una ad un viaggiatore presso Pegli nel gennaio, l'altra ad un macchinista presso Cherasco nel marzo.

Pei rimanenti furono ostacoli di pietre o legnami posti sulle rotai [illegible]a superati dai treni senza conseguenze.

pesca dei tonni in Sardegna. — Dall'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari togliamo le seguenti notizie:

In tutte le tonnare il numero dei tonni è considerevole.

Nella tonnara di Portopaglia il 16 corrente vi fu una mattanza di 1447 tonni, ed il 19 ne furono presi 550.

Nella tonnara di Peloso il 16 si presero 100 tonni, in quella di Isola Piana il 18 se ne presero 1200, in quella di Portoscuso il 19 se ne presero 1100 ed in quella di Calavinagra 360.

Confrontando la pesca fatta in quest'anno con quella che fu fatta fino a tutto il 19 maggio dell'anno scorso si ha questo risultato: nel 1877 furono presi 4082, e nel 1878 vennero presi 11,060 tonni.

Applicazione pratica del telefono. — Ecco, scrive il *Figaro* del 22, una delle prime applicazioni pratiche del telefono che il signor comandante Treves fece conoscere lunedì passato all'Accademia delle scienze. Il dotto comandante si è servito del telefono per far comunicare i vascelli fra loro, ed anche per metterli in comunicazione con gli *scafandri* e le campane dei palombari.

Non vi è nulla di più semplice che di munire lo *scafandro* di un telefono che permette all'uomo che vi sta rinchiuso di conversare tranquillamente con il posto di soccorso e di osservazione.

L'incendio della chiesa di Rumesnil. — Scrivono da Rumesnil al giornale *L'Ordre et la Liberté* di Caen, che il 18 corrente, alle ore 8 1/4 del mattino, un fulmine cadde sul campanile della chiesa di Rumesnil, e vi appiccò il fuoco che si apprese rapidamente al tetto ed alla chiesa che fu completamente distrutta.

Il danno cagionato dal fuoco si calcola che sia stato di 40,000 franchi.

Sinistro marittimo. — Si telegrafa al Lloyd di Londra, il 21 corrente, che un gran piroscafo inglese, il *Merchant*, che andava da Sydney a Melbourne con un carico di legname, colò a fondo a tre miglia di distanza dalle coste dell'Australia. In quel disastro perirono trenta persone.

La catastrofe di Old Sydney. — Telegrafano da Halifax (Nuova Scozia) il 21 corrente:

« Nelle miniere di Old Sydney si ebbe a deplorare una esplosione, in seguito alla quale sei uomini morirono, ed altre molte persone rimasero più o meno gravemente ferite. »

I serpenti del Museo di Parigi. — Il *Moniteur Universel* del 20 scrive che la collezione dei rettili del Museo di storia naturale di Parigi si è testè arricchita di un serpente colossale, che forse non ha il suo eguale in Europa. Questo animale, che appartiene alla specie detta dei pitoni *molurus*, è lungo più di cinque metri, ha una circonferenza di quasi 50 centimetri a metà del corpo, e pesa 76 libbre. Questo serpente, che è forse il più grosso dei serpenti viventi che sianvi in Europa, è un dono del dottore Ploem, direttore dello stabilimento sanitario di Sindanglaya, nell'isola di Giava.

Quasi contemporaneamente a quel pitone gigantesco, il Museo riceveva da uno dei più zelanti suoi corrispondenti, il signor Melinon di Caienna, un boa *constrictor* lungo circa due metri e dai bellissimi colori.

Attualmente il Museo di storia naturale di Parigi conta non meno di 18 grossi serpenti viventi, che appartengono a cinque specie, vale a dire: 6 boa *constrictor*, 4 pitoni *molurus*, un boa *imperator*, 4 pitoni *cebæ* e tre pitoni *natalensis*.

L'eraclina. — La *Correspondance Havas* scrive che il governo russo ha deciso di fare fra breve degli esperimenti per constatare l'efficacia di una nuova materia esplosiva detta *eraclina*, che gli fu inviata mesi sono da un industriale austriaco, e che si dice abbia molto più forza che non la dinamite.

Per eseguire la prima serie di esperienze, si caricheranno 20 bombe di 21 centimetri; 10 saranno caricate con polvere da cannone e 10 con una quantità di *eraclina* che abbia lo stesso peso. Quindi si sotterreranno quelle bombe a diverse profondità, si faranno scoppiare mediante l'elettricità, e si determinerà quindi la forza esplosiva della nuova composizione, in confronto a quella della polvere da cannone, misurando la lunghezza dei raggi di rottura prodotti dalle diverse cariche.

Per la seconda serie di esperienze si stabilirà un terrapieno a pendio lungo circa 25 metri, e si tireranno 25 bombe con dei cannoni da 24 centimetri contro ogni metà di quel terrapieno. Di quelle 50 bombe, 25 saranno piene di polvere da cannone e 25 di *eraclina*. In quanto ai cannoni essi verranno puntati a 100 metri di distanza dal terrapieno.

Finalmente, con un cannone da 24 centimetri fortemente caricato si lancieranno 20 bombe piene di *eraclina*, per vedere se la nuova composizione può sopportare l'urto prodotto dalla esplosione di una grossa carica senza esplodere anch'essa. Infatti si sa che certe sostanze, come la dinamite ed il cotone fulminante, quando le si adoperano nel caricare bombe e granate, fanno spesso scoppiare questi proiettili prima che siano usciti dalla canna del cannone.

Le miniere carbonifere dell'Inghilterra. — È stato ultimamente pubblicato il rapporto ufficiale sulla situazione delle miniere di carbone in Inghilterra nel 1877.

Da quel rapporto resulta che, nei dodici distretti soggetti al-

l'ispezione governativa, furono impiegate 494,391 persone, vale a dire 395,025 all'interno e 99,366 (comprese 5378 donne) allo esterno.

Confrontando questi dati con quelli dell'anno 1876, si trova che nel 1877, alle miniere lavorarono 19,464 donne e 677 donne di meno che l'anno prima.

Nel 1877 furono estratte 134,179,963 tonnellate di carbon fossile; 1,813,541 tonnellate di argilla refrattaria; 12,014,356 tonnellate di minerale di ferro; 838,395 tonnellate di schisto ecc., ecc. Confrontando questi resultati con quelli dell'anno precedente si trova un aumento di 54,802 tonnellate di carbone e di 205,739 tonnellate di schisto; ed una diminuzione di 258,442 tonnellate di argilla refrattaria e di 145,224 tonnellate di minerale di ferro.

Durante il 1877, il numero degli accidenti che si ebbero a deplorare nelle miniere furono 864, che cagionarono la morte di 1208 persone; lo che equivale a dire che, nel 1877 vi furono 25 accidenti di più che nel 1876, e che perirono 275 persone di più.

Gli accidenti, in media, furono nella proporzione di 1 sopra 572 persone impiegate sì dentro che fuori le miniere, ed il numero dei morti fu nella proporzione di uno sopra ogni 409 persone.

Notizie del Giappone. — All'*Osservatore Triestino* del 22 scrivono dal Giappone:

Il governo giapponese rivolge le sue cure ad una maggiore estensione delle comunicazioni telegrafiche nell'impero. L'apertura dei nuovi edificii telegrafici al pubblico ebbe luogo a Tokio il 25 di marzo in presenza del ministro dei lavori pubblici. Furono scambiati dei dispacci di congratulazione con Scianghai ed altre città. Saranno aperte 15 nuove stazioni telegrafiche in vari punti. Un foglio giapponese annunzia che verrà stabilito del pari un telegrafo sottomarino fra il Giappone e la Corea, che farà capo al porto di Fusan. L'agenzia della « Great Northern Telegraph Company, » che da quattro anni esisteva, è cessata. Tutti i telegrammi esteri devono da ora innanzi essere consegnati agli uffici giapponesi.

La somma totale sottoscritta da giapponesi a sollievo delle persone colpite dalla carestia in China ammontava fino al 30 marzo a 27,763 yen. L'ambasciatore chinese a Tokio, S. E. Hô, si recò non a guari a far visita ad uno dei ministri giapponesi, per ringraziarlo delle misure pronte e liberali prese dal governo e dalla popolazione giapponese per soccorrere le persone colpite dalla carestía in China.

Il nuovo collegio militare a Tokio è ormai compiuto e doveva essere aperto alla presenza del Mikado. Quello stabilimento ha costato 40,000 yen. Il bastimento da guerra giapponese « Tsukuba Kuwan, » che visita presentemente i porti delll'Australia, ritornerà nel mese di luglio. La costruzione navale, dietro modelli esteri, fa rapidi progressi nel Giappone. Venne ultimamente varato a Hiogo un bel bastimento di 700 tonnellate. A Osaka si trovano in costruzione 4 bastimenti fatti dietro modelli europei.

In un foglio giapponese si legge che fra breve avrà luogo una spedizione di vari bastimenti inglesi, russi ed altri verso il nord; ma non si dice per dove ed a quale scopo. Si fanno immense spedizioni di grano da Kobe e da altri porti. Sono partiti il bark inglese *Alice Mary* con un carico di riso per Sidney; il bark germanico *Deutschland* con un carico di frumento per Fuciau (China); il vapore inglese *Glenorchy* con pieno carico di riso per Hongkong. Il vapore *Gaelic* della « O. et O. Comp. » è stato pure noleggiato per un trasporto di grano per Hong kong.

Il commissario dell'ufficio postale giapponese in America ed in Europa, Bryon, fu nominato delegato del Giappone per il Congresso dell'unione postale di Parigi. Sarà pure mandato un delegato giapponese alla Conferenza telegrafica internazionale a Londra.

I negozianti chinesi di Yokohama, stante la carestia in China, vi mandano grandi quantità di pesce salato, che si prepara a Yeso. L'esportazione di questo articolo si calcola nell'anno corrente dieci volte maggiore del solito.

È stato finalmente venduto all'asta nel consolato francese a Yokohama il corpo ed il carico del vapore francese *Nil* naufragato nel 1874 presso il capo Idzu. Il corpo fu acquistato da un certo signor Oppenheimer, ed il carico dal signor Schnell. Il signor Fischr, del consolato americano a Yokohama, ottenne dal governo giapponese il permesso di visitare le isole Kiu-Kiu, probabilmente per farne una relazione al suo governo.

Ferrovia aerea a Nuova York. — La ferrovia aerea Gilbert di Nuova York è quasi completamente terminata, scrive il *Journal des Débats* del 17 corrente. Il 1° maggio, una locomotiva fu issata sulla strada aerea per mezzo del piano inclinato costruito presso la chiesa della Trinità. Quella locomotiva è la prima delle venticinque macchine a vapore che debbono fare il servizio della linea, e può tirare sei vagoni. Un primo viaggio di prova ebbe luogo fino alla 59ª strada, e quel viaggio fu compiuto dai direttori della Compagnia e dai rappresentanti di parecchi giornali di Nuova York, con una velocità di 6 miglia all'ora nelle curve, e di 15 miglia per tutta la lunghezza della linea, che dev'essere stata inaugurata il 15 corrente.

Le piante carnivore. — Nel suo recente volume sulle piante insettivore, il celebre naturalista Darwin afferma che vi sono delle piante che si nutrono di carne, e che si debbono chiamare carnivore.

Ora, nello *Scientific American*, il signor Francis Darwin, figlio dell'illustre scienziato inglese che scoprì le piante carnivore, cita questo fatto, che è abbastanza eloquente, a sostegno della tesi sostenuta da suo padre.

« Duecento piante di *drosera rotundifolia* furono coltivate entro vasi di terra ricoperti di porracina, e si presero tutte le precauzioni per allontanarne gl'insetti. Uno steccato di tavole divise in due parti eguali quella piantagione. Da una parte, in certi giorni, si posero dei pezzetti di carne arrostita sulle foglie di *drosera*; dall'altra parte si lasciarono le piante abbandonate a se stesse. Nel corso del primo mese, le *drosere* nutrite divennero più forti e più rigogliose. Trascorsi che furono alcuni mesi, le foglie alimentate con la carne erano assai più larghe e più robuste che non le altre.

« Allorchè si paragonò il peso dei semi, si constatò che i semi delle *drosere* che erano state nutrite con della carne pesavano 379 7, mentre i semi delle *drosere* abbandonate a se stesse non pesavano che 100. L'influenza della carne nell'alimentazione della pianta era stata tale da avere per resultato una produzione tripla, e da ciò il signor Francis Darwin ne trae la conseguenza che le *drosere* si assimilano perfettamente il nutrimento azotato che si dà loro, e che mangiano e si assimilano la carne precisamente come gli animali carnivori. »

La moneta d'oro in Australia. — Il *Melbournê Argus* ci apprende che negli ultimi ventun anni la zecca di Sidney coniò e pose in circolazione 37 milioni di sovrane.

Nel 1876 le due zecche di Sidney e di Melbourne coniarono 3,737,000 sovrane, vale a dire una quantità di sovrane di gran lunga superiore a quella che fu coniata nello stesso anno dalla zecca di Londra.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 maggio 1878 (ore 16 55).

Venti freschi da scirocco a libeccio in alcuni paesi della Liguria, nel centro della penisola e sul golfo dell'Asinara. Venti freschi di Nord presso Otranto, a Messina e al Capo Passaro. Mare agitato da Porto Maurizio a Livorno e a Portotorres. Cielo qua e là coperto nell'Italia settentrionale e centrale; sparso di nubi altrove. Barometro stazionario o leggermente alzato nel sud; abbassato da 2 a 4 mm. nel nord e in gran parte del centro dell'Italia. Mare agitato nel canale della Manica. Cielo coperto o piovoso in gran parte dell'Austria. Pioggia a Pietroburgo. Nel periodo decorso leggiere piogge a Domodossola, nella Liguria e sul basso Adriatico. Iersera scirocco fresco a Venezia e a Bari. Probabilità di cielo annuvolato in molte stazioni, con qualche pioggia. Venti freschi in alcuni punti del Mediterraneo occidentale.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 maggio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,7	762,9	762,2	761,5
Termomet. esterno (centigrado)	17,8	23,6	22,7	18,0
Umidità relativa...	71	41	51	75
Umidità assoluta...	10,51	8,90	10,58	11,45
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	S. 0	S. 12	O. SO. 12	S. 8
Stato del cielo........	4. veli, cirri	8. cirro-cumuli	10. leggermente coperto	1. cirri, sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 24,5 C. = 19,6 R. | Minimo = 14,0 C. = 11,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 maggio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 90	78 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 80
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	856 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2022 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1180 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	436 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	668 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	407 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	653 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 40	109 15	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 44	27 39	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 98	21 95	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 81 10 cont.

5 0/0 - 2° semestre 1878: 78 90 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si fa noto che nel giorno di lunedì, 3 giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, avanti il R. prefetto, o chi per esso, e presente un ufficiale del Genio civile, all'incanto per lo

Appalto di lavori di rialzo, ingrosso e parziale imbancamento dell'argine destro di Po tra i segnali nn. 281 *e* 298, *nei comuni di Borgofranco e Carbonara, per una estesa di metri* 3985 70.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 53813.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente;
2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dall'autorità amministrativa competente;
3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 3000 in contanti od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo deve essere di un decimo della somma deliberata, e sarà data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di cento giorni continuativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 8 marzo 1878 dell'Ufficio governativo del Genio civile approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 21 maggio corr., n. 33332-6183, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato approvato dallo stesso Ministero con decreto 31 agosto 1870, visibili assieme ai tipi analoghi nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è fissato scadere alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 13 stesso giugno.

Entro due giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 24 maggio 1878.

2530 *Il Segretario incaricato*: OLEARI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 giugno 1878 si procederà, in una delle sale del palazzo della Prefettura in Potenza, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, allo sperimento di pubblico incanto, col sistema delle candele, per lo

Appalto della costruzione della strada obbligatoria del comune di Maratea, che dall'abitato del comune stesso mena al villaggio detto Acquafredda, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 131,478 13.

I concorrenti all'asta, per essere ammessi a far partiti, dovranno esibire certificati d'idoneità e ricevute della Tesoreria provinciale attestanti l'eseguito deposito della cauzione provvisoria di lire 9000.

Non saranno accettate offerte condizionate nè per persone da nominare.

L'appalto sarà deliberato, a pluralità di offerte, a colui che avrà fatto il maggiore ribasso.

I lavori dovranno esser cominciati appena eseguita la regolare consegna e proseguiti in proporzione della disponibilità dei fondi stanziati in bilancio.

La cauzione definitiva dell'appalto è fissata in lire 14,000 e sarà data in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico Italiano al valore corrente; si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Il contratto sarà stipulato fra i 15 giorni successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva.

Le spese inerenti agli incanti, al contratto ed all'appalto saranno a carico dell'impresario.

Il termine utile per le offerte di ventesimo è fissato in giorni 15 computabili dalla pubblicazione del relativo avviso.

Del progetto e del capitolato di appalto può ognuno prendere conoscenza nell'ufficio della Prefettura, dove sono depositati.

Potenza, li 20 maggio 1878.

2517 *Il Segretario di Prefettura*: P. JACOVINI.

(2ª *pubblicazione*)

Società dei Grands-Hôtels

Assemblea generale straordinaria.

I signori azionisti della Società dei *Grands-Hôtels* sono convocati in assemblea generale straordinaria pel 16 giugno p. v., alle ore 12 1\|2 pomeridiane, nei locali della Banca Generale, via Alessandro Manzoni, 12, per trattare gli oggetti di cui all'ordine del giorno.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto alla Cassa della Banca Generale, sede di Milano, non più tardi del 6 giugno p. v.

Ordine del giorno:

1º Ratifica della deliberazione presa il 28 aprile p. p. dall'Assemblea generale per l'assunzione di un mutuo passivo di lire 250,000 mediante ipoteca sugli immobili del *Grand-Hôtel*.

2º Proposta di petizione al Governo:

a) Per l'annullamento di N. 365 obbligazioni della Società, non ancora collocate;

b) Per modificazioni della tabella d'ammortamento in relazione alle rimanenti N. 535 obbligazioni collocate.

3º Proposta per il conseguente cambio delle attuali obbligazioni in altrettante nuove, con diverso canone d'ammortamento.

4º Proposta di deliberazione che la Società non accordi in avvenire altre ipoteche se non dopo estinto il debito obbligatorio.

Milano, 22 maggio 1878.

2516 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

AVVISO.

Si deduce a notizia per ogni effetto di legge che la signora Carolina Loreta Carpentieri vedova Marcucci, domiciliata in via di Monte Brianzo, n. 59, con istromento in atti Bacchetti Alessandro del 21 luglio 1875, acquistò dal marchese Angelo e barone Girolamo Gavotti, non che dal sig. avv. Augusto Mimmi curatore ai futuri chiamati al fidecommesso Gavotti Verospi, la casa in via Monte Brianzo, nn 58, 59, 60, già via della Tinta, nn. 31 al 36, pel prezzo di lire 36,100, quale istromento fu trascritto il giorno 31 luglio 1875.

Di questa somma metà venne sborsata in mani del curatore suddetto e l'altra metà fu ritenuta dall'acquirente stante le iscrizioni ipotecarie da cui è gravata la casa, e fu assunta a carico della stessa acquirente iscrizione di ufficio sotto il detto giorno 31 luglio 1875.

Volendo la Marcucci procedere al giudizio di purgazione ha ottenuto dal presidente del tribunale di Roma decreto in data 30 aprile 1878 col quale fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione in danno dei Gavotti, e delegò il giudice signor avv. Mascani per le relative istruzioni.

Ordinò che nel termine di giorni 30 dovessero farsi le notifiche ed inserzioni richieste dagli art. 2043 e 2044 Codice civile, ed ordinò infine ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni quaranta dalla notifica.

2535 L OTTONI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che innanzi la 3ª sezione del tribunale civile e correzionale di Roma nell'udienza del 26 giugno 1878, ad istanza della Ditta Bancaria Francesco Terwagne, e per esso della signora Elisa Lamarch ved. Terwagne, tanto in nome proprio, che in rappresentanza delle sue figlie Cecilia, Maria, e Clotilde, ed in danno del sig. Luigi Salvi si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo:

Utile dominio della casa posta in Roma in via di Ripetta, nn. 84 al 95, composta di piani terreni, sottoposte cantine, e quattro piani superiori e porzione di un quinto piano e terrazza superiore, con vasche da lavare e macchina idraulica per l'escavazione dell'acqua Vergine, gravato dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1877 di lire 555 75.

2512 VINCENZO VESPASIANI usciere.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Tortona.

(1ª *pubblicazione*)

Istanza per dichiarazione d'assenza di Matterassi Davide.

Il tribunale civile di Tortona sulla istanza di Rovelli Eugenia fu Domenico moglie a Davide Matterassi, di genitori ignoti, residente a Costa-Vescovado, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 25 settembre 1877, mandò sotto la data del 26 ottobre 1877 ad assumere sommarie e giurate informazioni allo scopo di accertare l'epoca in cui cominciò l'assenza di Davide Matterassi, e se non siansi più avute notizie del medesimo e della sua esistenza in vita, e ciò in conformità del disposto dall'articolo 23 del Codice civile.

Tortona, 11 maggio 1378.

2153 Avv. PINCETTI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 1º luglio 1878, innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza della Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico di Roma, in danno di Antonio Malatesta, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, destinata con ordinanza presidenziale del giorno 2 aprile scorso, per il prezzo ribassato di quattro decimi, ossia per lire 2511.

Rimessa posta in Roma al vicolo Savelli, n. 18, descritta in catasto al numero 121 rata, della mappa del Rione VI Parione, confinanti Orsli Pietro, Diomedi Angelo ed eredi Costantini Fiorelli, salvi, ecc.

2525 Avv. CESARE LANZETTI.

2528

AVVISO.

Gaetano Rossi capomastro muratore ha cessato di esercitare la sua professione, e avverte, che se qualcuno intendesse acquistare i suoi attrezzi e legnami, può rivolgersi al portiere della casa in via Nazionale, n. 21.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Oggero Sebastiano fu Giuseppe, residente a Peveragno, il tribunale civile di Cuneo, con provvedimento 11 marzo 1878, ordinò che siano assunte informazioni sull'assenza di Oggero Francesco fu detto Giuseppe, già residente a Peveragno, e del quale non si hanno più notizie dall'anno 1867.

2486 GIOVANNI PELLEGRINI proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1066)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 11 giugno 1878, nell'ufficio della R. Sottoprefettura in Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti, per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse Ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	7149	7319	Nel comune di Viterbo — Provenienza dal Monastero di S Agnese in Vitorchiano. — Terreno seminativo, in voc. Campo Bellino, o Campo della Querce, confinante coi beni del principe Doria, e con quelli dei fratelli Salustri, in mappa Piano di Megagnano, nn. 121 (1, 2), 124 (1, 2). Estimo scudi 817 67. Affittato a Leonori e Bertarelli	23 49 »	234 90	10285 37	1028 54	730 »	100 »

2524 Roma, addì 20 maggio 1878.

L'Intendente: TARCHETTI.

SOCIETÀ DELLE CARTIERE MERIDIONALI

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di amministrazione nella sua seduta del 2 maggio 1878, valendosi della facoltà sanzionata dall'art. 9 dello statuto, ha deliberato la chiamata dell'ottavo decimo sulle azioni della Società.

Il versamento relativo corrispondente a lire venticinque per azione dovrà essere eseguito nelle Casse della Banca Napoletana non più tardi del 1° luglio prossimo contro ricevo sui corrispondenti titoli, i quali verranno all'uopo esibiti nell'atto del versamento, e ciò a norma dell'art. 13 dello statuto.

Anticipando le analoghe comunicazioni che verranno fatte a suo tempo in assemblea generale, il Consiglio informa i signori azionisti che l'anzidetto versamento si collega colla deliberazione presa di provvedere all'ampliazione ed al perfezionamento del macchinario delle fabbriche sociali.

Napoli . . . . .

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: LEOPOLDO PERSICO.

Art. 13° — I versamenti a misura che siano eseguiti dovranno risultare annotati sui titoli rappresentativi delle azioni. Sull'ammontare dei versamenti di cui fosse ritardata l'esecuzione sarà dovuto di pieno diritto l'interesse all'8 per cento l'anno a partire dalla rispettiva scadenza e senza bisogno d'intimazione o di altro atto qualsiasi.

Inoltre, quando il ritardo dei versamenti si prolungasse oltre il termine di un mese dalla scadenza, il Consiglio di amministrazione potrà far procedere alla vendita dei titoli corrispondenti a rischio e pericolo dell'azionista moroso per mezzo di un agente di cambio e senz'altra formalità, rimanendo salvo alla Società il dritto di poter agire contro i sottoscrittori ed i loro concessionari pei pagamenti dovuti in dipendenza dei certificati provvisori nominativi giusta i precedenti articoli 9 e 10, e salvo pure ogni altro dritto derivante dall'articolo 153 del Codice di commercio.

I titoli delle azioni vendute in danno degli azionisti morosi rimarranno annullati di pieno diritto pel solo fatto della vendita eseguitane nel modo anzidetto, ed agli acquirenti ne saranno rilasciati i duplicati, rimanendo a cura del Consiglio di amministrazione l'osservanza di quanto è disposto dall'articolo 154 del Codice di commercio.

2494

BANCA DI TORINO

(2ª *pubblicazione*).

Per deliberazione del Consiglio generale gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 17 giugno 1878, ad un'ora precisa, nella sala della Borsa, via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

Modificazione dell'art. 15 dello statuto sociale riguardante la riserva e distribuzione di una parte di essa.

In conformità dell'art. 26 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni, che abbiano depositato non più tardi del 7 giugno prossimo i loro titoli

In **Torino**, presso la Banca di Torino;

In **Milano**, presso i signori Vogel e Cª.

A tenore dell'art. 38 degli statuti, per deliberare validamente sulle modificazioni dello statuto, è necessario che intervengano all'adunanza almeno 30 azionisti, i quali rappresentino i due quinti del capitale.

Torino, il 18 maggio 1878.

2450 *Il Direttore generale*: A. PARIANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 35, situata nel comune di Parma, assegnata per le leve al magazzino di Parma, e del presunto reddito lordo di lire 650.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, num. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Parma, addì 14 maggio 1878.

2440 *L'Intendente*: FIORITO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA DI DEFINITIVO INCANTO

pel giorno di martedì 28 maggio 1878, alle ore 12 meridiane.

Si rende di pubblica ragione, che essendo stata presentata in tempo utile offerta di ribasso in grado di ventesimo, si procederà agl'incanti definitivi a termine abbreviato di cinque giorni per l'appalto dei lavori pel mantenimento dei canali a sinistra del Volturno, giusta il progetto compilato ai 25 gennaio 1878 dall'Ufficio speciale delle Bonifiche, debitamente approvato, per lire 34,619 annue, delle quali lire 25,519 a base d'asta, e lire 9100 resteranno a disposizione dell'Amministrazione per compensi, opere impreviste, ed indennità di sorveglianza, e ciò per la durata di anni tre, a cominciare dal 1° giugno 1878 e terminare al 30 maggio 1881.

L'incanto definitivo perciò si celebrerà in questa Prefettura, davanti il signor prefetto, o chi per esso, alle ore 12 mer. del giorno 28 andante mese, col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento, sulla somma di lire 23,757 97, e con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, numero 5852.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno nell'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale del luogo del domicilio del concorrente, della data non anteriore di sei mesi. Siffatto certificato se rilasciato da sindaci di altre provincie dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il comune si appartiene.

b) Certificato d'idoneità nei modi e nelle forme specificate dall'articolo 2°, lettera B del capitolato generale per le opere di conto dello Stato, approvato con decreto ministeriale dei 31 agosto 1870.

c) Due quietanze di questa Tesoreria comprovanti una il deposito di lire 1500 in anticipo delle spese contrattuali, e l'altra il deposito di lire 6000 per cauzione provvisoria a garentia dell'asta. Queste quietanze saranno restituite appena chiusi gli incanti ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà restituita la sola cauzione provvisoria allorchè presterà quella definitiva, che sarà equivalente al decimo dell'importare totale del canone di appalto, considerato complessivamente pei tre anni, depurato del ribasso di asta, che dovrà essere in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico valutate al corso di Borsa.

Qualora nel termine fissato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facultata a procedere ad un nuovo incanto in di lui danno.

L'impresario dovrà presentare prima della stipula del contratto un supplente, o fidejussore, nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale che serve di base al contratto è visibile a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

Caserta, 23 maggio 1878.

2534 *Il Segretario delegato alla stipula dei contratti*: E. MASELLI.

AVVISO DI PUBBLICAZIONE

Il Consiglio comunale di Civitella San Sisto, provincia di Roma, con deliberazione del giorno 23 del mese di settembre dello scorso anno 1877, debitamente approvata dalla R. Prefettura di Roma, n. 36027, Div. 3ª, del giorno 30 ottobre 1877, deliberò di espropriare, a termine dell'articolo 21 della legge 25 giugno 1865, una casa sita entro questo paese, del valore di lire 1406,91000, intermedia tra il borgo S. Nicola e la piazza S. Lucia, segnata coi numeri di mappa 258/1-2 e 259/1-2, e 258/1-2 e 259/1-2, intestata ai proprietari Patrizi Luigi fu Vincenzo, e Tucci Tomaso dotali di Patrizi Maddalena.

Siccome la detta casa rende attualmente angusto, pericoloso e malagevole un piccolo tronco di strada di metri cinque circa di lunghezza e uno di larghezza al transito dei cittadini e delle bestie da soma, per essere unica via conduttrice che si ritrova nel centro del paese e di sfogo per la comunicazione alla strada comunale rotabile esistente fuori dell'abitato, e per essere pur anco di deturpamento al prospetto ed alla visuale dell'intero paese; quindi è che per ingrandire ed adagiare il detto tronco di strada utilissimo e necessarissimo al pubblico transito, e di rendere nel medesimo tempo migliore la condizione del paese, la sottoscritta Giunta municipale, autorizzata dal Consiglio comunale con deliberazione del giorno 12 del corrente mese di maggio, fa istanza a S. M. il Re affinchè, compenetrato dalle ragioni, si degni di emettere il decreto di dichiarazione di pubblica utilità a termine dell'articolo 12 della legge 25 giugno 1865.

La presente dimanda si fa pubblicare nel comune di Civitella San Sisto a termine dell'art. 4 della legge 25 giugno 1865, avvertendo che il piano particolareggiato si ritrova depositato nell'ufficio comunale nelle ore d'ufficio dalle ore 8 alle 4 pom. durante il termine di giorni 15 dalla data della presente pubblicazione, affinchè gli interessati possano prenderne cognizione e produrre quei reclami ed osservazioni che credessero di loro interesse, a termini degli articoli 5 e 18 della detta legge.

La Giunta
TUCCI BENEDETTO *Sindaco.*
SPONTINI SERAFINO 1° *Assessore.*
2529 SALERA BENEDETTO 2° *Id.*

AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO

per la costruzione della strada obbligatoria FRASCATI-COLONNA

Avviso d'Asta.

Stante la decadenza dell'appalto pei lavori di costruzione della strada obbligatoria Frascati-Colonna del signor Ferdinando Passarelli, deliberata dal Consorzio ed approvata dalla Regia Prefettura di Roma con decreto del 11 maggio corrente, numero 17578, Divisione II, si rende pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 10 giugno prossimo venturo in una sala dell'ufficio comunale di Frascati, avanti il sottoscritto presidente del Consorzio, o chi per esso, si procederà ad un nuovo incanto per lo appalto e

Lavori di costruzione della strada obbligatoria che da Frascati va alla provinciale Casilina, della lunghezza di metri 8456 90, e *per la complessiva somma di lire* 26,174 85.

Avvertenze:

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870.

2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto, compilato dall'Ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla Prefettura.

3. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira una per cento.

4. I lavori dovranno principiarsi ed ultimarsi secondo i termini prescritti dall'art. 11 del capitolato d'appalto, ed i pagamenti si eseguiranno in conformità dell'art. 16 del detto capitolato.

5. Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o del sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso la Segreteria del Consorzio la somma di lire 580 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 1500, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danni del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

7. Tutte le spese inerenti all'appalto, non che quelle del contratto, di registro e di bollo, e copie sono a carico dell'appaltatore.

8. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno esser inferiori al ventesimo, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del dì 26 giugno p. v.

9. Il capitolato d'oneri, i disegni, e tutte le carte relative al progetto sono visibili in quest'ufficio.

Frascati, li 22 maggio 1878.

Il Presidente: FLORIANO CICINELLI.

2532 *Il Segretario*: AVV. FRANCESCHINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa sotto indicate:

Comune dove è situata la rivendita	Numero della rivendita	Magazzino o spaccio dal quale deve levare i generi	Presunto reddito lordo
Palmira	2	Potenza	467 91
Montescaglioso	5	Matera	231 38
Ripacandida	2	Venosa	152 89
Rotondella	2	Amendolara	281 30

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino ufficiale della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da 50 centesimi, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di perquisizioni, dello stato di famiglia e di tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore. — Le domande presentate dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Potenza, li 14 maggio 1878.

2428 *L'Intendente*: MAZARI.

N. 102.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 15 50 per cento, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 1,646,141 03, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi li 8 maggio corrente per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione della sponda destra del Tevere nel tratto compreso fra Ponte Sisto ed i ruderi dei Bagni di Donna Olimpia, a metri 125 30 *al disotto di Ponte Rotto, della lunghezza di metri* 882 80,

si procederà alle ore 10 antimerid. di martedì 4 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 1,390,989 17 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 15 50 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 10 novembre 1877, visibili assieme ai relativi disegni nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità rilasciati e confermati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2° del detto capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta della Cassa di Tesoreria provinciale di Roma, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 70,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 200,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 25 maggio 1878.

Per detto Ministero

2527 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

PROVINCIA DI ROMA — ESATTORIA DI TIVOLI

Il sottoscritto esattore fa noto che a ore 9 del 19 giugno 1878 nell'ufficio e davanti al pretore di Tivoli si procederà nei modi di legge alla vendita coatta a pubblico incanto degli appresso immobili posti nel comune di Tivoli e appartenenti a contribuenti morosi.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1° Casa in via del Riserraglio, n. 55, appartenente ai signori Francesco Baldieri e figli, confinanti Bonfiglietti Luigi, Campanella Sinforosa e strada. Num. catastali sez. 1ª part. 781 e 782, del reddito di lire 75. Prezzo d'incanto lire 365 70. Somma per garanzia lire 18 28. Enfiteusi alla mensa vescovile.

2° Casa in via del Trevio, n. 3, appartenente a Domenico Morici, confinanti Mastroddi Alessandro, D'Alessio Benedetto e strada. Num. catastali sezione 1ª part. 30, del reddito di lire 67 50. Prezzo d'incanto lire 329 10. Somma per garanzia lire 15 45. Enfiteusi dell'Ospedale di Tivoli.

3° Casa in via di S. Andrea, n. 6, appartenente a Mancinelli Giacomo e Pellegrini Anna Maria, confinanti Genga D. Ignazio, Dionisi Antonio e strada, Num. catastali sez. 1ª part. 256 sub. 1, del reddito di lire 112 50. Prezzo d'incanto lire 548 50. Somma per garanzia lire 27 42. Enfiteusi di Mancini Teresa.

4° Vigna o terreno a Campolempido, appartenente a Cenci Santa vedova Paoli, confinanti il fosso, Demanio per la casa della Missione, e Benedetti Antonio. Num. catastali 352, del valore censuario di scudi 32 62. Prezzo di incanto lire 230 40. Somma per garanzia lire 11 52. Canone di scudi 1 31 1/2 a Taddei Antonio eredi.

Occorrendo eventualmente il secondo e terzo incanto avranno luogo il giorno 26 giugno e 3 luglio 1878 nei luoghi ed ora suindicati.

Dall'Esattoria di Tivoli, li 22 maggio 1878.

2514 *L'Esattore:* CIPRIANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Torino (1ª)

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di Torino.

Si notifica che nel giorno 3 giugno 1878, all'ora 1 pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, numero 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali 4500 di frumento nostrale diviso in 15 lotti di 300 quintali ciascuno. Le consegne dovranno farsi nei Magazzini delle Sussistenze militari di Torino in due rate eguali di quintali 2250 caduna, la prima nel termine di giorni 10 da quello successivo a quello in cui fu notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, e la seconda parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1877, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma di lire 600 per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali della Regia Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 22 maggio 1878.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

2526 *Il Capitano Commissario:* SALVI.

Ad istanza del signor cav. avv. Brenna Raimondo, rappresentante legale della Banca generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 15 giugno 1878, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 21 e 27 giugno 1878, avrà luogo nella R. Pretura di Valentano la subasta dei seguenti fondi posti nel territorio di Gradoli a danno del signor Capotosti Gio. Battista fu Bernardino:

1° Terreno vignato, voc. S. Antonio, conf. Ettore Menghetti, Basilio Basili, fratelli Galeotti e strada, tav. 13 30, sez. 1ª, part. 3042, reddito cat. 182 08. — 2° Terreno canepato, olivato, voc. Mater, conf. Francesco Nicola Galeotti da tre lati, tav. 8 94, sez. 1ª, part. 2007, 2810, 3040, reddito cat. 101 45. — 3° Casa di abitazione, via dell'Indipendenza, conf. Luigi Schinetti, Margherita Polverini e strada, part. 1|3, 2|2 3|1.2 4|3, reddito cat. 67 50, posti in vendita col prezzo minimo in complesso di lire 8847 23. Somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 442 36.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 25 maggio 1878.

2513 *Il Ricevitore Provinciale:* RAIMONDO BRENNA.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

18ª SETTIMANA — Dal 30 aprile al 6 maggio 1878. 2448

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Prodotti della Settimana.							
1878	168,846 80	4,809 10	52,279 80	174,079 70	1,995 64	402,011 04	1,446 00	
1877	184,839 78	5,881 44	40,015 50	183,919 25	1,850 00	416,505 97	1,446 00	288 04
Differenze **1878**	— 15,992 98	— 1,072 34	+ 12,264 30	— 9,839 55	+ 145 64	— 14,494 93	»	— 10 02
	Dal 1° Gennaio.							
1878	2,869,280 28	89,919 03	683,670 60	2,666,659 85	41,745 76	6,351,275 52	1,446 00	4,392 31
1877	3,104,690 86	96,124 45	710,185 04	3,466,010 11	45,238 92	7,422,249 38	1,446 00	5,132 95
Differenze **1878**	— 235,410 58	— 6,205 42	— 26,514 44	— 799,350 26	— 3,493 16	— 1,070,973 86	»	— 740 4

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Prodotti della Settimana.							
1878	72,690 70	1,578 40	11,136 75	55,790 35	4,375 35	145,571 55	1,145 00	127 14
1877	72,964 61	2,231 13	7,394 17	46,934 07	1,314 50	130,838 48	1,079 14	121 24
Differenze **1878**	— 273 91	— 652 73	+ 3,742 58	+ 8,856 28	+ 3,060 85	+ 14,733 07	+ 65 86	+ 5 90
	Dal 1° Gennaio.							
1878	1,142,747 30	28,161 42	154,946 61	1,038,175 38	82,420 03	2,446,450 74	1,140	2,145 29
1877	1,109,680 79	28,329 41	150,779 72	1,043,649 66	33,278 37	2,365,717 95	1,076 17	2,198 28
Differenze **1878**	+ 33,066 51	— 167 99	+ 4,166 89	— 5,474 28	+ 49,141 66	+ 80,732 79	+ 64 21	— 52 99

AVVISO.

Ad istanza dell'ill.mo sig. avvocato Querino Querini, tanto in proprio nome, che in nome e nell'interesse del suo figlio minorenne Ernesto, possidente, domiciliato in Roma in piazza dei Caprettari, n. 70,

Si fa noto a chiunque, per affissione ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, abbia interesse, qualmente l'istante, in seguito anche al giudizio istruito fino dai primi del corrente mese di maggio innanzi il R. tribunale civile di Roma contro Concetta Nazzarri, quale pretesa erede testamentaria del fu Filippo Querini, all'effetto di far dichiarare indegna ed incapace di succedere la detta Concetta Nazzarri all'eredità del medesimo Filippo Querini, e previa la dichiarazione d'inefficacia e di nullità del testamento di esso Filippo Querini aperto e pubblicato in Roma dal notaro sig. Vincenzo Castrucci il giorno 1° febbraio 1878, sentir dichiarare farsi luogo alla successione legittima in favore dell'istante, salvo e riservato ogni e qualunque altro diritto, azione e ragione da esperimentarsi sia civilmente che criminalmente, qualora fosse d'uopo.

Si diffida pertanto a non acquistare dalla detta Concetta Nazzarri, o da chi per essa, sotto qualunque titolo o causa, sia onerosa che gratuita, alcun effetto ereditario sia immobile che mobile, o qualunque diritto appartenente all'eredità del fu Filippo Querini, finchè non venga definito il giudicio pendente, giacchè in caso contrario non verrebbe riconosciuto l'acquisto medesimo e l'alienazione che fosse per effettuarsi, e saranno gli acquirenti tenuti della restituzione delle cose acquistate non solo, ma di tutti i danni intrinseci ed estrinseci, interessi e spese, sebbene di diritto non repetibili nel più rigoroso senso di ragione e di legge.

Roma, 22 maggio 1878.

ANTONIO GUERRA proc.

2519 VINCENZO VESPASIANI usciere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla instanza delli signori Donna Giovanni, Formica Olimpia, Giovanni, Annetta, Luigia e Giuseppe madre e figli Donna fu Luigi, elettivamente domiciliati in Torino, presso il causidico cavaliere Carlo Vayra, questo tribunale civile, con sentenza 15 aprile corrente, dichiarò l'assenza di Donna Domenico fu Luigi.

1954 NICOLAY sost. VAYRA.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA